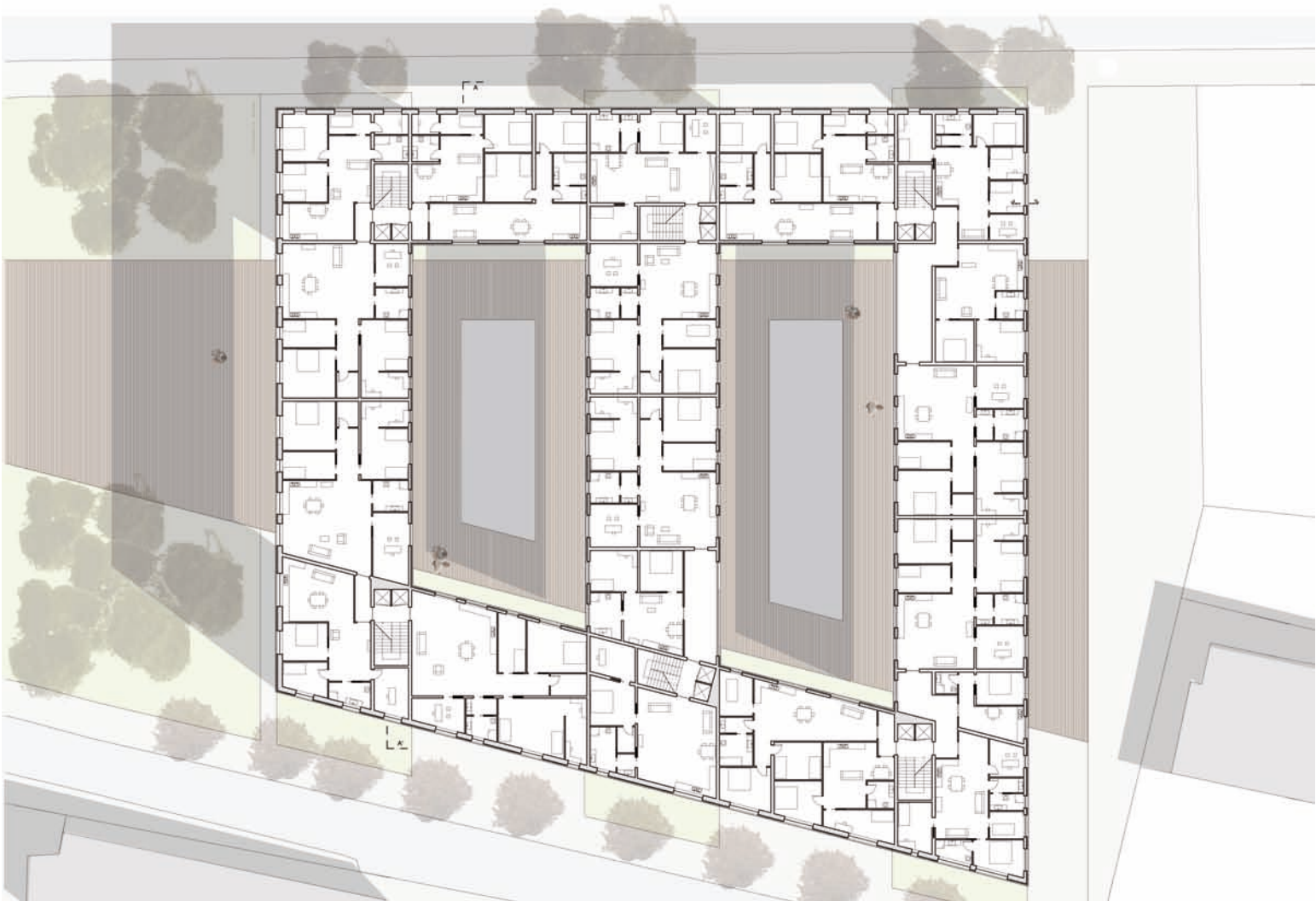
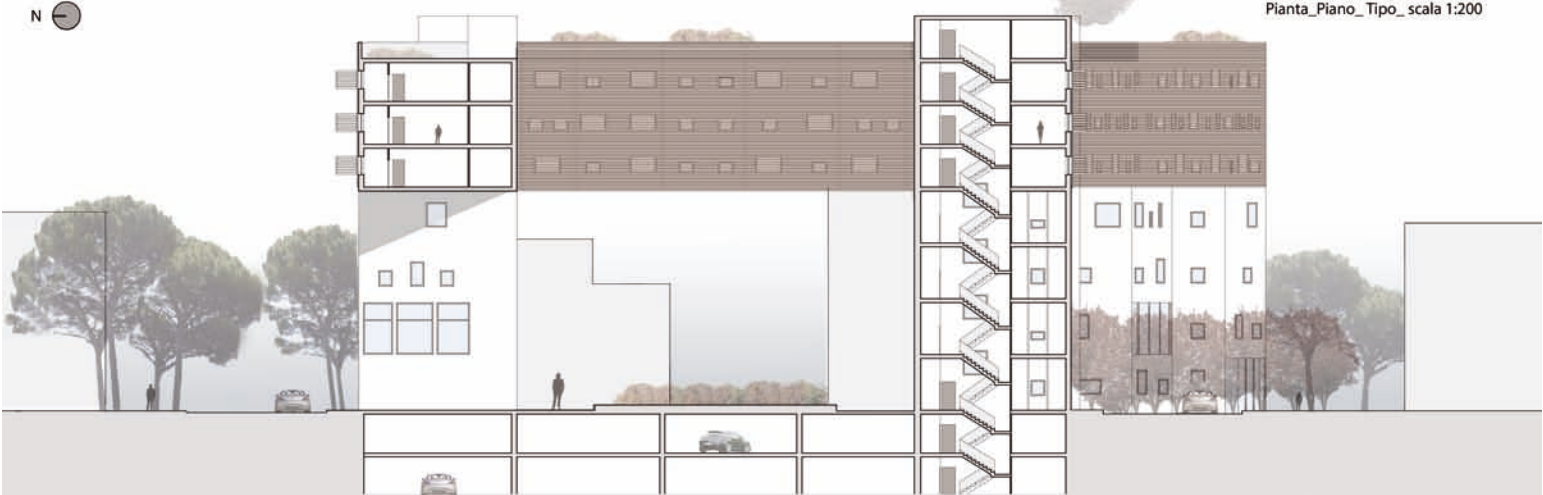




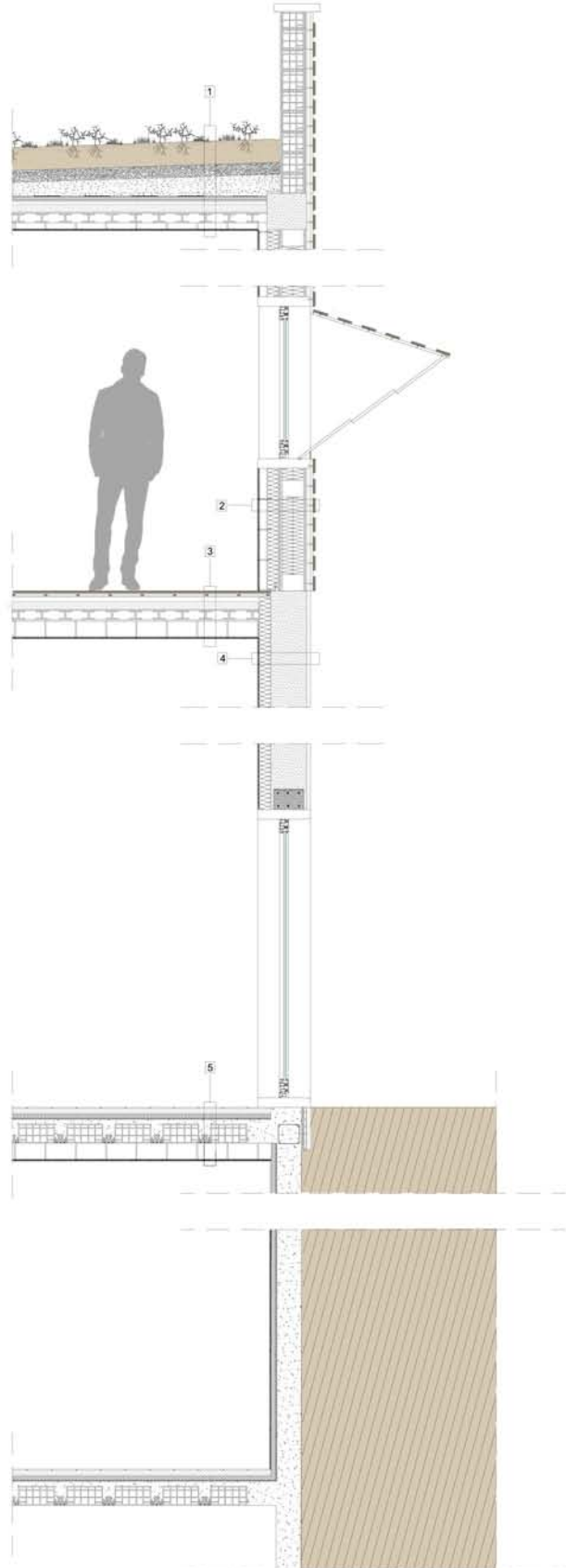
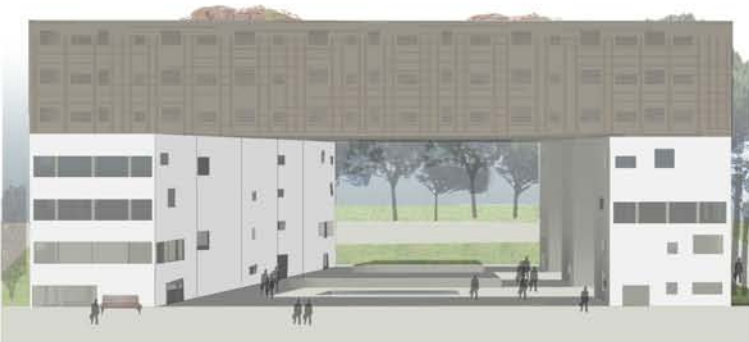
Prospetto_Est_scala 1:200



Pianta_Piano_Tipo_scala 1:200



Sezione_A-A'_scala 1:200



Sezione_B-B'_scala 1:20

- 1 Terra di coltura
Tessuto filtrante
Massetto con rete
Strato di separazione
Impermeabilizzazione
Isolamento
Massetto
Lamiera grecata
Trave
Cartongesso
Intonaco

- 2 Listelli di legno
Montante
Barriera al vento
Fibra di legno
Barriera al vapore
Isolante
Tubazioni
Camera d'aria
Cartongesso

- 4 Intonaco per esterno
Cemento armato
Isolante
Intonaco

- 3 Listelli di legno
Isolamento
Massetto
Lamiera grecata
Trave
Cartongesso
Intonaco
- 5 Pavimentazione in piastrelle di cotto
Massetto in cls
Barriera al vapore (pillsobutylene)
Isolante termico (lana di vetro)
Impermeabilizzazione
Solaio semiprefabbricato 16+4
Cartongesso
Intonaco

Laboratorio di Costruzione dell'Architettura

Titolo_ Rigenerazione architettonica e ambientale del quartiere Tofare di Ascoli Piceno

Prof.ssa MICHELA CIOVERCHIA

Prof. ing. SIMONE TASCINI

UTENZA

Attualmente gli appartamenti sono abitati da famiglie tipo composte da padre madre ed una media di 2/3 figli.

QUADRO RIEPILOGATIVO

abitanti_45	superfici_685,52
appartamenti_12	volume_690,3

ALLEGATO CERTIFICAZIONE ENERGETICA

Desolazione dell'immobile

L'immobile oggetto dell'intervento è sito in via Mari nel quartiere Le Tofare nel Comune di Ascoli Piceno. Il fabbricato, costruito tra il 1948 e il 1960 è costituito da un solo corpo principale.

presenta forma rettangolare con prospetti nord-ovest e sud-est di 74,79 m e prospetti nord-est e sud-ovest di 10,82 m.

L'edificio presenta lievi rientranze sui quattro lati, composto da tre blocchi ognuno con un proprio ingresso che permette l'accesso tramite vano scala interno a quattro appartamenti. Il manufatto disposto con asse principale a Nord-Est, si sviluppa in verticale su tre livelli: il piano interrato adibito a cantina, il piano rialzato e il 1° Piano destinati ad abitazioni. L'altezza massima del fabbricato è di 11,00 m.

Informazioni

Lugogo: Ascoli Piceno
 Quartiere Tofare
 Latitudine: 42.8554018
 Longitudine: 13.5749771
 Altitudine (m): 154



FOTO AEREA

PLANIMETRIA FUORI SCALA (SCALA DI RIFERIMENTO 1:2000)

LEGENDA

- Edificio considerato
- Edifici
- Percorso pedonale
- Campo sportivo
- Verde privato
- Verde collettivo

PLANIMETRIA FUORI SCALA (SCALA DI RIFERIMENTO 1:1000)



CRITICITA'

Durante il sopralluogo abbiamo riscontrato delle criticità:

- Le aperture: alcune delle bucaresse presenti nel fabbricato hanno dimensioni che non rispettano i limiti di legge ed in certi casi risultano insignificanti in quanto collocate a distanza minima l'una dall'altra e in spazi proporzionali non rispondendo quindi in modo adeguato al loro compito principale ossia quello di permettere l'entrata di aria e luce all'interno dell'abitazione.
- Gli aggetti: essi, di dimensioni limitate non rispondono interamente alle esigenze degli abitanti, che per questo motivo servendosi delle loro idee hanno deciso di chiudere creando quindi nuovi spazi abitabili e aumentando quindi la metratura dell'appartamento.
- Piano seminterrato: ambiente non riscaldato adibito a cantina e per questo motivo non abitabile.
- Copertura a falde: solaio del sottotetto non isolato e non praticabile.
- Alloggi: gli alloggi non presentano alcun tipo di flessibilità, gli interni sono infatti divisi tramite pareti di muratura, gli spazi non sono affatto distribuiti in maniera adeguata, e in quanto ingestibili non creano comfort per l'utenza.



CONCEPT

Il nostro obiettivo è quello di riqualificare lo stato attuale dell'abitato associando al presente dei blocchi pensati successivamente al sopralluogo.


abbiamo infatti preso in considerazione quella che è una necessità degli abitanti facendola parte integrante della struttura.

abbiamo inoltre provveduto destinato al recupero dello spazio destinato alle cantine adibendo ad appartamenti.

In seguito ci siamo occupate della copertura rendendola uno spazio collettivo accessibile a tutti tramite ascensori posizionati ai lati più corti dell'edificio che riprende il tema dei blocchi che possono essere organizzati a seconda delle esigenze.

SVUOTAMENTO


una delle azioni di progetto è stata quella dello svuotamento del terreno per portare luce al piano seminterrato che altrimenti non avrebbe avuto affacci verso l'esterno.



SOTTRAZIONE


il secondo intervento è stato quello della sottrazione sia della copertura a falde che degli aggetti preesistenti.

abbiamo inoltre eliminato i vari scala interni per creare maggiore fruibilità degli spazi.

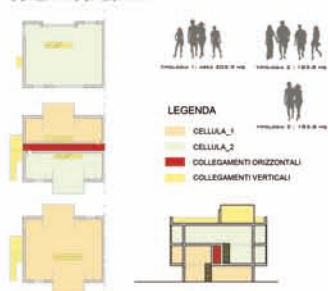


ADDIZIONE

la terza azione di progetto apportata è stata l'aggiunta di blocchi sia ai lati perimetrali dell'edificio che nella copertura che abbiamo reso calpestabile.



SCHEMI AGGREGATIVI



LEGENDA

- CELLULA_1
- CELLULA_2
- COLLEGAMENTI ORIZZONTALI
- COLLEGAMENTI VERTICALI

SCHEMI FUNZIONALI



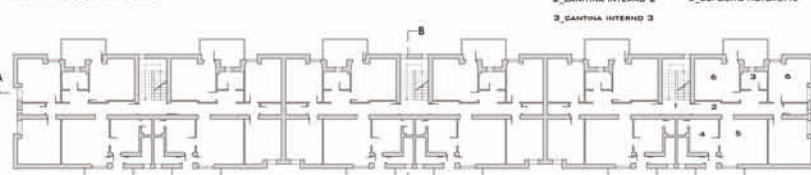
LEGENDA

- ZONA ESTERNA
- ZONA INTERNA
- ALBERGO

PIANTE_PROSPETTI_SEZIONI FUORI SCALA (SCALA DI RIFERIMENTO SCALA 1:50)



PIANTA PIANO SEMINTERRATO



PIANTA PIANO RIALZATO



PROSPETTO NORD-OVEST



PROSPETTO SUD-OVEST



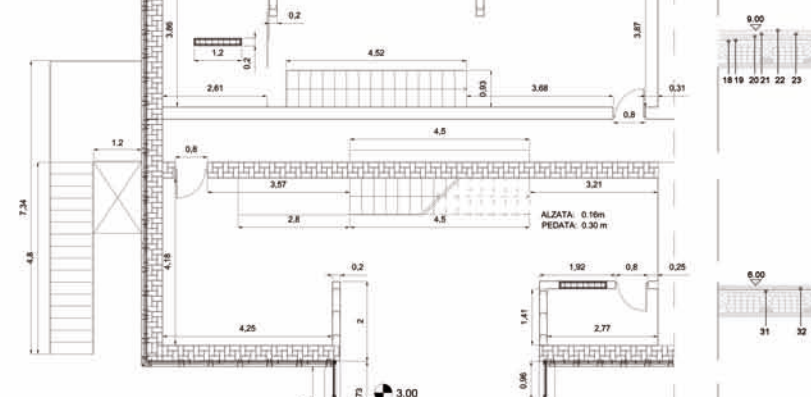
SEZIONE B-B'



STRALCIO DI PIANTA 1:20



ASSONOMETRIA



PIANTA FUORI SCALA (SCALA DI RIFERIMENTO 1:50)

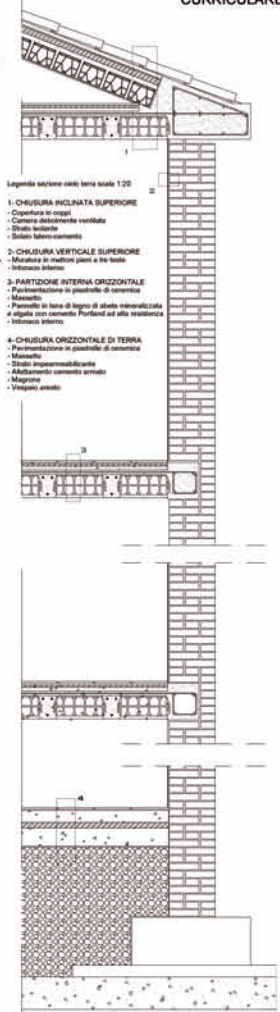


ASSONOMETRIA

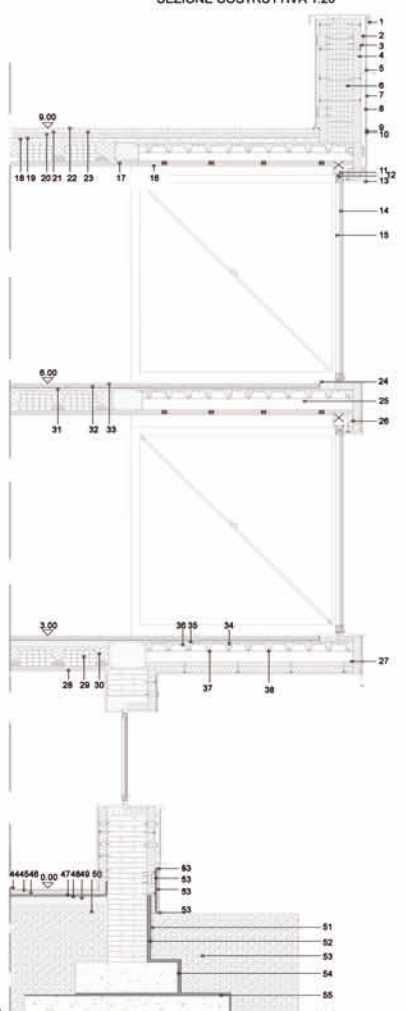


LEGENDA

1. Spazio di cantiere
2. Spazio di cantiere
3. Spazio di cantiere
4. Spazio di cantiere
5. Spazio di cantiere
6. Spazio di cantiere
7. Spazio di cantiere
8. Spazio di cantiere
9. Spazio di cantiere
10. Spazio di cantiere
11. Spazio di cantiere
12. Spazio di cantiere
13. Spazio di cantiere
14. Spazio di cantiere
15. Spazio di cantiere
16. Spazio di cantiere
17. Spazio di cantiere
18. Spazio di cantiere
19. Spazio di cantiere
20. Spazio di cantiere
21. Spazio di cantiere
22. Spazio di cantiere
23. Spazio di cantiere
24. Spazio di cantiere
25. Spazio di cantiere
26. Spazio di cantiere
27. Spazio di cantiere
28. Spazio di cantiere
29. Spazio di cantiere
30. Spazio di cantiere
31. Spazio di cantiere
32. Spazio di cantiere
33. Spazio di cantiere
34. Spazio di cantiere
35. Spazio di cantiere
36. Spazio di cantiere
37. Spazio di cantiere
38. Spazio di cantiere
39. Spazio di cantiere
40. Spazio di cantiere
41. Spazio di cantiere
42. Spazio di cantiere
43. Spazio di cantiere
44. Spazio di cantiere
45. Spazio di cantiere
46. Spazio di cantiere
47. Spazio di cantiere
48. Spazio di cantiere
49. Spazio di cantiere
50. Spazio di cantiere
51. Spazio di cantiere
52. Spazio di cantiere
53. Spazio di cantiere
54. Spazio di cantiere
55. Spazio di cantiere
56. Spazio di cantiere
57. Spazio di cantiere
58. Spazio di cantiere



SEZIONE COSTRUTTIVA 1:20



SEZIONE COSTRUTTIVA 1:20



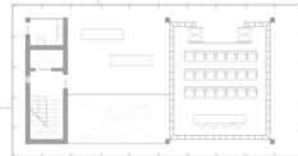
PRISMA POLIFUNZIONALE. PIANTE E SEZIONI
SCALA 1:200



TORRE POLIFUNZIONALE. PIANTE E SEZIONI
SCALA 1:200



PIANTA 2° PIANO - RISTORAZIONE



PIANTA 1° PIANO - SALADONNEBBI



ATTACCO A TERRA FUORI SCALA

AREA FUNZIONALE (blue) AREA DISTRIBUTIVA (purple)
COLLEGAMENTI VERTICALI (orange) COLLEGAMENTI ORIZZONTALI (yellow)



PIANTA PIANOTERRA - GIARDINO CHIUSO



PIANTA 1° PIANO - BIBLIOTECA VERDE



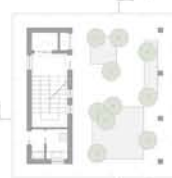
PIANTA 4° PIANO - UFFICI RICETTIVI



PIANTA 6° PIANO - CUCINA



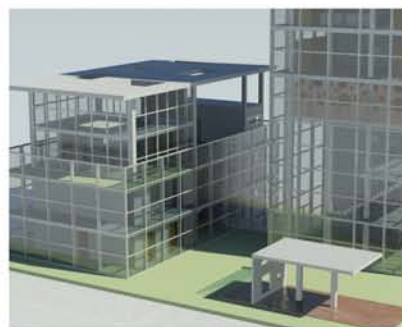
PIANTA 7° PIANO - RISTORBAR



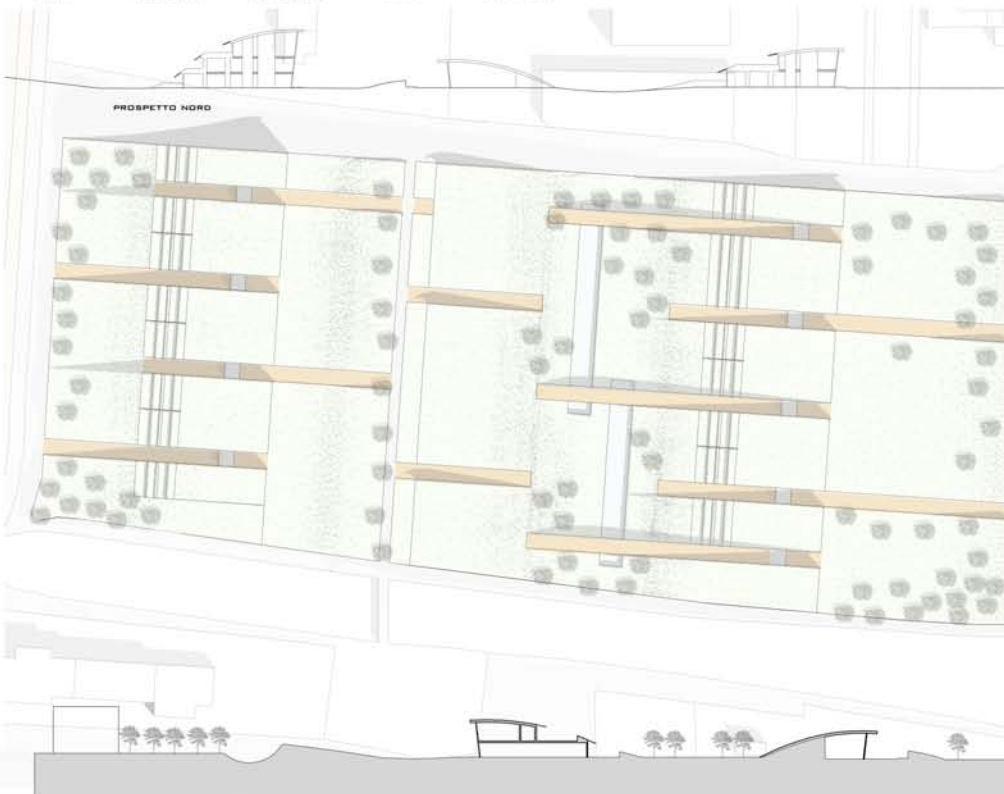
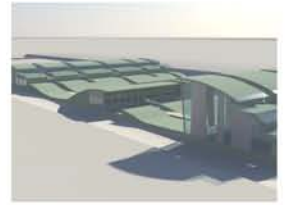
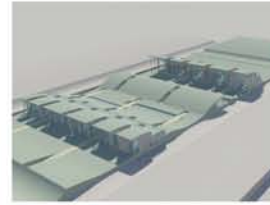
PIANTA 9° PIANO - TETTOGIARDINO



SEZIONE PRISMA TORRE



ANALISI



PROSPETTO NORD

SEZIONE A-A

PIANTA PIANO SECONDO

SEZIONE D-D

RELAZIONE DI PROGETTO

ARCHITETTURA AL LIMITE_2 Insediamiento residenziale area ex Bramante a Pesaro
Relatore: Cristiano Toraldo Di Francia
Studentessa: Mary Michetti



DESCRIZIONE DEL SITO



Pesaro, uno dei capoluoghi di provincia della regione Marche, è alla ricerca di nuove prospettive di rinascita. L'Istituto Tecnico "Bramante" è la scuola più antica di Pesaro; è stato infatti istituito con un decreto del 6 novembre 1860, poco dopo l'unità d'Italia.

Il fatto che sia una scuola "antica" non vuol dire che sia una scuola "vecchia": infatti ha saputo rinnovarsi in continuazione nelle attività didattiche e nelle strutture.

Il progetto architettonico ha la finalità di riqualificare dal punto di vista architettonico e sociale l'edificio, patrimonio pubblico che, dopo il cambiamento di destinazione d'uso, è stato poco utilizzato, e restituirlo alla città con un'identità e una funzione pubblica di partecipazione e condivisione di spazi.

Il progetto rimane aperto a qualsiasi proposta, interazione, suggerimento e arricchimento che può venire dalla città: è stato pensato in modo da essere flessibile.



E' stato necessario tener conto delle esigenze:

- dell'amministrazione
- delle proprietà
- dell'impresa di costruzione
- dei cittadini, ovvero la memoria della scuola "Bramante", che richiede una definizione iconica forte nel nuovo edificio.

Dall'altro lato, tener conto della nuova condizione sociale dell'abitare per le quali si richiede adattabilità e flessibilità, nel tempo, degli spazi interni delle abitazioni.

Le nuove destinazione d'uso dell'ex istituto, si integrano con la vita del quartiere e potrebbero rappresentare un servizio aggiuntivo per la città, rispondendo a un'esigenza di luoghi di incontro, confronto e di rappresentanza civica e civile.

INQUADRAMENTO DELL'EDIFICIO NEL CONTESTO



L'Ex Istituto Bramante è localizzato in una zona di grande accessibilità pedonale e ciclabile, con ingresso principale su Largo A. Moro, asse principale che collega il centro storico con il mare e delimitato lateralmente da due assi viari, che fanno da limite alla città giardino e al centro storico: Viale della Vittoria e Viale Don Minzoni.

L'edificio oltre ad essere situato nel punto conclusivo degli assi viarii principali della città romana – cardo e decumano – è anche in relazione con l'emergenza architettonica di Rocca Costanza.

Questo garantisce alla struttura visibilità e fruibilità, nonché un luogo favorevole per attività sociali e di interazione con la città.

STATO DI FATTO DELL'EDIFICIO E DEGLI SPAZI ESTERNI



Dal sopralluogo effettuato si è riscontrato che l'involucro esterno dell'edificio si presenta in buono stato di conservazione con alcuni puntuali distaccamenti di intonaco, ma murature intatte. Il cortile esterno si trova a una quota inferiore rispetto alla quota della strada: è ribassato di circa 0,50 cm ed è privo di pavimentazione. Anche il cortile interno, costituito da una gettata di cemento, presenta una quota inferiore rispetto a quello di ingresso.

Nella corte è presente, nella parte centrale, un altro edificio, che la divide in due cortili. La recinzione metallica e il cancello di accesso al cortile sono integri e in buone condizioni. La struttura dell'edificio è stata verificata a suo tempo dall'amministrazione: esternamente l'edificio non presenta lesioni, non sono state evidenziate particolari criticità nella copertura.



ARCHITETTURA AL LIMITE_2

RIQUALIFICAZIONE DEL SITO

L'edificio preso in esame è stato sottoposto a demolizione e ricostruzione totale.

Il salto di quota presente tra l'ambiente esterno e il cortile interno dell'edificio viene risolto portando tutto il terreno alla quota della strada e rispettando la richiesta del comune, sarà creato un parcheggio sotterraneo di due piani, accessibile tramite rampe poste nei lati paralleli al Viale della Vittoria e al viale Don Giovanni Minzoni.

Un obiettivo principale da raggiungere era quello di poter mantenere in qualche modo vivo il ricordo dell'ex scuola, ma allo stesso tempo far in modo che il nuovo spazio potesse essere sfruttato al meglio, creando non soltanto delle cellule abitative ma anche commerciali, spazi verdi e parcheggi.

La mia prima intenzione dunque è stata quella di aprire al pubblico uno spazio che attualmente è estraneo alla città ovvero è privato; appunto per questo la parte residenziale che comprende il quinto, sesto e settimo piano del fabbricato è stata riproposta con la forma del preesistente edificio, poggiante su sei blocchi in cemento armato che vanno ad ospitare locali commerciale e uffici. Questo spazio pubblico è stato pensato per permettere la continuità del verde con la Rocca Costanza Sforza restrostante, per collegare meglio il corpo di fabbrica con il resto della città creando dei passaggi pedonali al di sotto del blocco residenziale e per dare una sorta di ampliamento alla Piazza Aldo Moro che secondo il mio punto di vista è oggi sottovalutata nonostante la sua posizione in collegamento diretto con il centro storico e il mare.

La costruzione della zona residenziale a una quota elevata raggiungibile per mezzo di rampe che sono poste all'interno dei sei blocchi in cemento armato che permettono l'accesso a vari appartamenti, permette anche di creare una sorta di collegamento visivo con le zone principali e i monumenti più importanti che circondano il manufatto ovvero con la parte della città contemporanea, con quella storica, con il mare e con la Rocca Costanza Sforza. Il verde è stato poi riproposto anche in copertura che risulta essere piana a differenza di quella preesistente che era a falde.

Riguardo ai materiali utilizzati, i primi quattro livelli sono stati rivestiti di intonaco bianco e realizzati in cemento armato per permettere un maggiore sostegno del grande blocco residenziale al di sopra che invece viene realizzato in acciaio in modo che risulti più leggero. La parte residenziale verrà poi completamente rivestita con dei tasselli di legno che ne permettono una visione compatta con la possibilità di variarne l'inclinazione in prossimità degli infissi in modo tale da assumere il ruolo di frangisole.